

## ***Assirm Innovation Index: battuta d'arresto per il potenziale d'innovazione italiano***

*Nel primo trimestre 2016 l'Italia ancora ottava nella classifica europea*

Milano, 27 giugno 2016 – Nonostante i promettenti segnali di ripresa, con l'affacciarsi del nuovo anno perde vigore lo slancio positivo del potenziale che aveva accompagnato il nostro Paese dall'inizio del 2014 e per quasi tutto il 2015. Il **primo trimestre del 2016** si caratterizza infatti per una situazione di **sostanziale stabilità**, in linea con il lieve rallentamento che si era già riscontrato nell'ultimo trimestre del 2015.

È quanto emerge dalla nuova release di dati dell'**Assirm Innovation Index**, il primo indicatore in Italia che misura con cadenza trimestrale il potenziale di un Paese di promuovere e generare innovazione, ideato da **Assirm**, l'Associazione delle aziende di ricerche di mercato, sondaggi di opinione e ricerca sociale.

L'indicatore, che confronta la capacità di fare innovazione del nostro Paese con quella di altri **10 Paesi europei** - Austria, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Grecia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito, mostra un quadro poco promettente all'apertura del 2016: oltre all'Italia (che presenta indice pari a 0,0), tre Paesi aprono con segno negativo (Portogallo, Grecia e Repubblica Ceca). Gli altri Paesi, pur aprendo con segno positivo, mostrano un **rallentamento in termini di crescita**, segno evidente che quello dell'Italia non è un caso isolato.

Nel suo cammino verso l'innovazione l'**Italia**, per la prima volta dal secondo trimestre 2014, subisce una battuta d'arresto. Per poter dunque aspirare a risalire la classifica (di cui mantiene l'8° posizione) è necessario che questo arresto non si tramuti in una situazione di stallo prolungata.

*«I primi mesi del 2016 sono stati, per i Paesi europei, all'insegna di risultati cauti sul terreno dell'innovazione»* commenta **Maurizio Pessato**, membro del Comitato Scientifico Assirm. *«La congiuntura internazionale non sorregge uno sviluppo forte e in grado di superare le debolezze interne ai vari Paesi. Questo insieme congiunturale rallenta anche la spinta innovativa italiana. Tuttavia l'Indice lancia un segnale; i Paesi non devono smettere di puntare sull'innovazione anche se il quadro generale è ambiguo e non convincente.*

*Quanto emerge dall'indicatore deve essere uno stimolo anche per il nostro Paese; lo scenario generale trimestre sembra aprire delle possibilità per il secondo trimestre: tocca alla società italiana reagire positivamente sul terreno dell'innovazione».*

L'AII è calcolato sulla base dell'analisi secondaria di database pubblici (fonte: OECD Statistics<sup>3</sup>) e si avvale degli insight qualitativi interpretativi di un THINK THANK di esperti di Innovazione Economica e Sociale (Accademici, Ricercatori Sociali e Economici, Esponenti Industriali, Policy Makers). Per la nota di metodo si rimanda al report tecnico in allegato.

Per informazioni:

Ufficio stampa Assirm:

eos comunica

Daniela Mase - Paolo Monti – Lea Gorgone

[daniela.mase@eoscomunica.it](mailto:daniela.mase@eoscomunica.it) - [paolo.monti@eoscomunica.it](mailto:paolo.monti@eoscomunica.it) - [lea.gorgone@eoscomunica.it](mailto:lea.gorgone@eoscomunica.it)

Tel. 0287071750